

Pratiche rispettose del suolo in orticoltura, compresi i substrati di coltivazione alternativi

Soil-friendly practices in horticulture, including alternative growing media

TOPIC ID: HORIZON-MISS-2023-SOIL-01-05

Ente finanziatore: Commissione europea, Programma Horizon Europe

Obiettivi ed impatto attesi: Le attività nell'ambito di questo tema contribuiranno a progredire verso gli obiettivi della Missione "A Soil Deal for Europe", in particolare gli obiettivi specifici 2 "Conservare e aumentare gli stock di carbonio organico nel suolo", 4 "Ridurre l'inquinamento del suolo e migliorare il ripristino" e 6 "Migliorare la struttura del suolo per aumentare la qualità dell'habitat per il biota del suolo e le colture". Le attività dovrebbero inoltre contribuire all'azione dell'UE per il clima e ad altre politiche nell'ambito del Green Deal europeo, come il Piano d'azione per il biologico[1], la Strategia per la biodiversità per il 2030[2] e la proposta di legge sul ripristino della natura[3].

I risultati del progetto devono contribuire a tutti i seguenti risultati:

- Riduzione delle emissioni di carbonio e dell'impronta ambientale complessiva del settore orticolo e sistemi di produzione più sostenibili, riducendo gli impatti negativi sulla salute del suolo lungo tutta la catena del valore.
- Sviluppare e testati nuovi prodotti (ad esempio materiali alternativi per la coltivazione in vaso e per il miglioramento del suolo), processi produttivi e opzioni di gestione del suolo che mostrano migliori prestazioni ambientali, sociali, sanitarie e di sicurezza, come dimostrato dal miglioramento dei metodi di test e di convalida lungo l'intero ciclo di vita.
- Rendere le alternative sostenibili alla torba più ampiamente disponibili e utilizzate nell'orticoltura convenzionale e biologica.
- Studiare ed elaborare misure politiche e altri incentivi per favorire l'adozione di alternative sostenibili alla torba.

Ambito di applicazione:

Le pratiche dell'orticoltura possono influire sulla salute del suolo e sui relativi servizi ecosistemici in diversi punti della catena del valore, ad esempio nei siti di produzione e a monte. All'interno dei sistemi di produzione orticola, i terreni sono spesso soggetti a un uso particolarmente intensivo, che può causare, tra l'altro, la compattazione del suolo, l'inquinamento del suolo (ad esempio, eccesso di nutrienti, pesticidi o microplastiche) e la salinizzazione come conseguenza dell'irrigazione intensiva. La torba è comunemente utilizzata nei vivai, nelle serre e nell'orticoltura amatoriale come substrato di coltivazione e per il miglioramento del suolo, in quanto ha un'eccellente capacità di ritenzione idrica, è altamente fertile grazie alla ridotta lisciviazione dei nutrienti e può migliorare la capacità tampone del suolo. L'estrazione della torba naturale, tuttavia, è molto controversa, poiché il disturbo delle torbiere comporta la perdita

di habitat, il degrado del suolo, le emissioni di CO2 e l'aumento del rischio di inondazioni. Pertanto, sono necessarie alternative sostenibili alla torba naturale. Sebbene negli ultimi anni si siano diffusi diversi substrati di coltivazione privi di torba o a ridotto contenuto di torba, le loro prestazioni rispetto ai criteri ambientali e ad altri criteri rilevanti rimangono difficili da valutare.

Le attività proposte dovrebbero:

- Identificare, sviluppare e promuovere pratiche orticole e sistemi di produzione che conservino o migliorino la salute del suolo. Ciò dovrebbe includere materiali alternativi da utilizzare come sostituti sostenibili della torba come substrato o ammendante nell'orticoltura biologica e convenzionale, con l'obiettivo di attenuare lo stress del suolo e rafforzare i servizi ecosistemici.
- Dimostrare la fattibilità e la redditività economica delle nuove alternative all'uso della torba in orticoltura. Ciò dovrebbe essere fatto in conformità con i quadri normativi dell'UE relativi alla loro immissione sul mercato.
- Generare dati a sostegno del miglioramento delle prestazioni ambientali, sociali, sanitarie e di sicurezza dei substrati di coltivazione alternativi in una prospettiva di ciclo di vita e tenendo conto dei potenziali compromessi e delle conseguenze indirette, anche al di fuori dell'UE, se pertinente.
- Sviluppare e/o migliorare le pratiche di gestione sostenibile dell'orticoltura (comprese le tecnologie e le infrastrutture digitali) per ridurre l'uso di fattori produttivi quali prodotti fitosanitari, fertilizzanti e acqua nelle colture orticole. Le misure dovrebbero anche contribuire a migliorare la struttura del suolo e a mitigarne la compattazione. Ove possibile, le pratiche dovrebbero riguardare sia i sistemi protetti (serre e tunnel) che quelli in campo aperto.
- Identificare e analizzare le barriere (economiche, sociali o normative) che possono ostacolare l'adozione delle pratiche rispettose del suolo proposte da parte dei produttori professionali e dei consumatori privati nell'orticoltura amatoriale e, se del caso, suggerire misure adeguate per superare gli ostacoli identificati.
- Sviluppare e testare materiale di sensibilizzazione, divulgazione e formazione per promuovere l'adozione di pratiche orticole rispettose del suolo. Questo materiale dovrebbe essere utilizzato dai servizi di consulenza agricola, nella formazione professionale e in altri contesti pertinenti.
- In questo tema, l'approccio multi-attore deve essere attuato coinvolgendo un'ampia gamma di soggetti interessati (ad esempio, industria, comprese le PMI, autorità pubbliche, centri di ricerca, investitori pubblici e privati, società civile) per co-creare soluzioni sostenibili e aumentare le opportunità di scalabilità. L'argomento deve prevedere il contributo effettivo delle discipline SSH.

Le proposte selezionate nell'ambito di questo tema devono dedicare le risorse necessarie a lavorare in stretta collaborazione per massimizzare le sinergie. Le proposte devono dimostrare un percorso verso l'accesso aperto, la longevità, la sostenibilità e l'interoperabilità delle conoscenze e dei risultati attraverso una stretta collaborazione con l'Osservatorio del suolo dell'UE e altri progetti finanziati nell'ambito della missione "A Soil Deal for Europe". Inoltre, le proposte devono tenere conto e basarsi sui risultati di altri progetti pertinenti, come ad esempio EXCALIBUR.

Potenzialmente, i progetti finanziati nell'ambito di questo tema potrebbero anche collaborare con i laboratori viventi e i fari che saranno creati nell'ambito di questo bando o di bandi futuri della missione "A

Soil Deal for Europe”.

Criteri di eleggibilità: Per essere ammissibili, i richiedenti (beneficiari ed enti affiliati) devono: essere persone giuridiche (enti pubblici o privati) avere sede in uno dei Paesi ammissibili, ovvero: Stati membri dell’UE (compresi i Paesi e territori d’oltremare (PTOM)) per tutti i temi Paesi SEE (Norvegia, Islanda, Liechtenstein) per tutti i temi.

I beneficiari e gli enti affiliati devono registrarsi nel Registro dei partecipanti – prima di presentare la proposta – e dovranno essere convalidati dal Servizio centrale di convalida (REA Validation). Per la convalida, sarà richiesto loro di caricare documenti che dimostrino lo status giuridico e l’origine.

Le condizioni sono descritte nell’Allegato generale B. Si applicano le seguenti eccezioni: Si applicano i seguenti criteri di ammissibilità aggiuntivi: Le proposte devono applicare l’approccio multi-attore. Si veda la definizione di approccio multi-attore nell’introduzione a questa Missione.

Contributo finanziario: Contributo UE previsto per progetto La Commissione stima che un contributo UE di circa 6,50 milioni di euro consentirebbe di affrontare adeguatamente questi risultati. Tuttavia, ciò non preclude la presentazione e la selezione di una proposta che richieda importi diversi. Budget indicativo Il budget totale indicativo per il tema è di 13,00 milioni di euro. Tipo di azione Azioni di innovazione Condizioni di ammissibilità

Scadenza: 20 Settembre 2023 17:00:00 Brussels time

Ulteriori informazioni:

[wp-12-missions_horizon-2023-2024_en.pdf \(europa.eu\)](#)

pag 120